

**L'INTERVISTA /** Parla il sottosegretario Alfredo Mantovano

# «La malavita spunta dove c'è l'affare»

di **Francesco G. GIOFFREDI**

Trasparenza di appalti, autorizzazioni e flussi di denaro. E poi una mappatura della triangolazione fra criminalità, pubblica amministrazione e affari, per piantare paletti e alzare schermi. Alfredo Mantovano, sottosegretario agli Interni, va oltre la diagnosi e cala sul tappeto le proposte.

**Dalla lupara alle infiltrazioni nel tessuto politico ed economico: il salto della criminalità è compiuto del tutto? E con quali gradi ed elementi di invasività?**

«Parliamo di cose già dette da Dda e Dia: i clan seguono in modo parassitario lo sviluppo dell'economia e della finanza, gli interessi sull'edilizia, la compromissione di ambienti istituzionali che diventa una necessità per il reimpiego di capitali illeciti».

**Anche nelle energie rinnovabili, settore blindato e poco sospettabile?**

«L'Antimafia è commissione d'inchiesta che ha poteri d'indagine come l'autorità giudiziaria: so che qualche mese fa in Sicilia è stato sequestrato un patrimonio frutto di attività illecita di 1,5 miliardi di euro a un soggetto la cui principale attività era l'eolico. La commissione Antimafia potrebbe allora far emergere questi fenomeni dandone una dimensione effettiva magari d'intesa con gli Enti territoriali».

**L'atto d'accusa di Pisanu l'è sembrato troppo nebuloso.**

«In Sicilia, che non è poi così lontana, ci sono precedenti che fanno emergere un giro di denaro spaventoso, in un settore con riflessi d'impatto ambientale molto delicati».

**Ritiene che le infiltrazioni nel settore energetico siano un pericolo in atto o potenziale?**

«Per la Puglia, le relazioni Dia parlano di un'ipotesi di studio, non di rischi concreti. Ma le dinamiche criminali cambiano con molta rapidità



Proprio per questo occorre soprattutto una riflessione d'insieme sulle procedure, sulla trasparenza degli appalti, sulla quantità e provenienza dei capitali fatta dalla Commissione Antimafia».

**Una questione, quella criminale, evidente - mente collegata ai profili autorizzativi in materia di energie rinnovabili: dopo la**

**stagione delle grandi e celeri concessioni, quale argine può essere alzato? Autorizzazioni più stringenti, un piano energetico nazionale o cos'altro?**

«Ogni impianto di questo tipo ha vari possibili autorizzatori. Se un'iniziativa energetica passa dal meccanismo degli appalti pubblici, uno strumento di controllo lo abbiamo introdotto: si tratta della tracciabilità: individuando conti correnti "dedicati" su cui tutte le somme legate all'appalto devono essere registrate».

**Ma dalla misura sfuggono le autorizzazioni private.**

«Ritengo debba essere preliminare una riflessione su patologia e fisiologia delle rinnovabili. Poi, individuato il meccanismo, si può pensare a una griglia per farlo funzionare».

**Il mercato dei "certificati verdi" è la vera manna per la criminalità nel settore energetico? O l'interesse è più straffittico?**

«La criminalità è attratta da tutto ciò che permette di fare o reimpiegare soldi. Per questo occorrono filtri».

**E a che altezza devono intervenire questi filtri?**

«Per ogni segmento ci possono essere meccanismi di raccordo e trasparenza rapidi e informatizzati».

**Pisanu dice: è la mafia che oggi si serve della politica. E così? E con quali forme e modalità?**

«È una cosa che riguarda più le scelte degli enti territoriali: è più semplice introdursi nell'appalto di un Comune. In provincia di Lecce, ad esempio, sappiamo dove la Scu ha avuto sponde: facciamo attenzione a quei tenitori perché non sono del tutto bonificati».

**La diversificazione economica delle mafie porta anche su altri lidi, letteralmente: il business della costa e degli stabilimenti balneari. Un altro settore infettato.**

«I segnali riguardano innanzitutto i villaggi turistici, e la storia dei due fratelli di Vieste fa emergere l'assenza di confine netto fra attività d'impresa e collateralismo criminale. Quanto agli stabilimenti, il rischio è legato al rinnovo delle concessioni demaniali: l'Ue vuole un regime di libero mercato, ma ci vorrebbe una forma di temperamento se sul piatto della bilancia in alcuni casi viene messa una somma doppia rispetto a quella congrua per ottenere la concessione».

**C'è poi il versante delle aste giudiziarie: nel Tarantino, quando riguardano aziende agricole fallite, ingoliscono non poco nientemeno che la Camorra.**

«Se esistono uffici giudiziari che registrano anomalie nel settore delle aste, quelli delle esecuzioni o le sezioni fallimentari non possono ignorarlo e dev'esserci un raccordo diretto».

**Ha ricordato più volte il concetto della "trasparenza": ma basta per ridurre il grado di permeabilità della politica alla criminalità? O c'è un problema persino di debolezza di classe dirigente, se non un difetto sistemico?**

«Quello che fa funzionare un sistema è rendere utile la condotta onesta, e non remunerativa quella disonesta. Al di là della moralità, amministratori e imprenditori devono convincersene: prima o poi la disonestà ritorna indietro con gli interessi».